

«Meno fisco per Expo»

Aprea: moratoria per i contratti di lavoro

**VERSO
IL 2015**

Ieri la società Expo 2015 Spa ha consegnato l'area su cui sorgerà il Padiglione dell'Italia

Sala: è il primo Paese Entro dicembre pronti a consegnare altre trenta aree

DI DANIELA FASSINI

Nella corsa verso il 2015, una nuova e importante tappa è stata raggiunta, ieri, rispettando il cronoprogramma dei lavori: la società Expo 2015 Spa ha consegnato il primo lotto per lo spazio italiano. Lo ha annunciato ieri mattina, il commissario unico Giuseppe Sala, al convegno con l'Anci (l'associazione nazionale dei comuni italiani) a Firenze. «Proprio oggi abbiamo consegnato il lotto per il Padiglione Italia – ha detto il commissario – ed entro dicembre consegneremo altri 30 lotti, ad altrettanti Paesi». Nel suo intervento, Sala ha anche ricordato che nel complesso ammonterà a 1,3 miliardi di euro la spesa per finanziare l'evento, di cui 833 stanziati dallo Stato. «Dei 138 Paesi che hanno aderito, ben 60 avranno un padiglione proprio – ha aggiunto, una cifra record dal 1851, vale a dire dalla nascita della manifestazione – e che investiranno circa 1 miliardo di euro». «Stiamo lavorando – ha concluso – e siamo convinti che la strada che stiamo percorrendo sia giusta». Intanto anche il Brasile ha firmato il contratto di partecipazione all'Expo di Milano. In uno spazio espositivo che supera i 4mila metri

quadrati, il paese sudamericano racconterà l'efficienza tecnologica su cui può contare l'agricoltura brasiliana e la capacità di mescolare prodotti stranieri e ingredienti locali in cucina. E proprio sulla partecipazione dei Paesi e la richiesta di manodopera che questi avranno bisogno nel corso del semestre milanese, l'assessore regionale al Lavoro, **Valentina Aprea**, chiede al governo una moratoria della Legge Fornero per i contratti di lavoro. «Propongo al Governo che tali contratti abbiano una decontribuzione e una defiscalizzazione, per lasciare più denaro in tasca ai lavoratori – spiega **Aprea** da Washington, in missione istituzionale –. Dobbiamo farlo, perché, ad esempio, la Camera di commercio degli Stati Uniti avrà necessità di personale per la gestione dello spazio espositivo, per l'organizzazione della presenza delle aziende espositrici e del flusso dei visitatori dagli Stati Uniti e ha bisogno di questi strumenti». «Le aziende e i Paesi di tutto il mondo chiedono di assumere per il periodo dell'Expo fino a 20.000 persone – prosegue – e non possiamo certo pretendere assunzioni a tempo indeterminato, come la Legge Fornero impone»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

